MURO TUO INEXPUGNABILI CIRCUMCINGE NOS, DOMINE

PARROCCHIA DELLA NATIVITÀ SS. DI N.S. GESÙ CRISTO
BELFIORE (VERONA)

BOLLETTINO MENSILE

CITTADELLA CRISTIANA



Direzione; Arch. Proget.: Nostro Signore Gesù Cristo.
Del. di Cons.: Maria Santissima - Segretario San Giuseppe.
Amministrazione: La Tua Provvidenza o Padre.
Progetto: Il Tempio santo a Dio, con pietre vive, cementate nell'amore.

Anno VIII
APRILE 1957

CIVITATEM ISTAM TU CIRCUMDA, DOMINE, ET ANGELI TUI CUSTODIANT MUROS EJUS

PASCHA NOSTRUM

Lettura dell'Epistola del B. Paolo Apostolo. ai Corinti. I. *Cor.* III. 9,23.

9. *Noi siamo i cooperatori di DIO: cultura di DIO siete voi; voi edificio di DIO.*

10. *Secondo la grazia di DIO, che è stata a me concessa, da perito architetto io gettai il fondamento: un altro poi vi fabbrica sopra. Badi però ognuno come vi fabbrichi sopra.*

11. *Poichè nessuno può porre altro fondamento fuori di quello che è stato posto, che è Cristo GESU'.*

12. *Che se uno sopra questo fondamento fabbrica oro, argento, pietre preziose, legna, fieno, stoppie,*

13. *Si farà manifesto il lavoro di ciascuno: poichè il giorno del Signore lo porrà in chiaro, essend un giorno tutto illuminato dal fuoco.: ed il fuoco porrà in chiaro, essendo un giorno tut-*

14. *Se sussisterà il lavoro che uno vi ha sopra fabbricato, ne avrà ricompensa.*

15. *Se il lavoro di alcuno arderà, egli ne soffrirà il danno: ma sarà salvato, così però, per mezzo del fuoco.*

16. *Non sapete che siete il tempio di DIO, e che lo Spirito di DIO abita in voi?*

17. *Se alcuno violerà il tempio di DIO, IDDIO lo sperderà. Poichè santo è il tempio di DIO, che siete voi.*

18. *Nessuno inganni se stesso: se alcuno tra voi si tiene per sapiente, diventi stolto, affine di essere sapiente.*

19. *Perocchè la sapienza di questo mondo è stoltezza dinanzi a DIO. Poichè sta scritto: Io impiglierò i sapienti nella loro astuzia.*

20. *E di nuovo: Il Signore conosce come sono vani i pensamenti dei sapienti.*

21. *Nessuno adunque si glorii negli uomini.*

22. *Infatti tutte le cose sono vostre, sia Paolo, sia Apollo, sia Cefa, sia il mondo, sia la vita, sia la morte, siano le cose presenti, siano le future: perocchè tutto è vostro:*

23. *VOI POI DI CRISTO: E CRISTO DI DIO.*

✦

Sono quindici Versetti, ma ne commenterò soltanto alcuni.

Per il tema, basterebbe l'ultimo, che è un magnifico documento di solennità e di vita pasquale: VOI SIETE DI CRISTO E CRISTO DI DIO.

Sarà come un tentativo di spiegazione, poichè ci troviamo di fronte a ciò che è infinitamente vero. Si tratta, infatti, di verità rivelata; la mente si smarrisce e nell'anima scende come un pio accasciamento, segno certo del passaggio di DIO.

.....

Questa Lettera non è stata scelta a caso, ma dopo lunga preghiera e meditazione, nell'unico desiderio d'un grande profitto per le vostre anime.

Vi piacerà ascoltarla, come se l'Apostolo stesso fosse qui presente.

E giudicherete benignamente se i vostri Sacerdoti ne portino il riflesso e siano perciò degni d'essere da voi imitati.

✦

NOI SIAMO I COOPERATORI DI DIO, CULTURA DI DIO E IL SUO EDIFICIO. (v. 19).

Una duplice definizione: della mia missione sacerdotale e della vostra vocazione cristiana.

Il Sacerdote è il collaboratore di DIO nell'opera della Redenzione.

Sembrava quasi più comprensibile, più mite il chiamarci i Dispensatori dei divini misteri e i mediatori tra Dio e gli uomini.

Ma sono tutte parole ugualmente ispirate.

Voi, la cultura di DIO e il Suo edificio.

Quasi il vigneto di Dio, il Suo frutteto, il Suo giardino.

La Sua vigna, il Suo frutto, il Suo fiore.

Par di vedervi in questo momento sotto un pergolato di viti, come sotto un arco di trionfo, mentre il vostro capo urta dolcemente nei grappoli d'uva; oppure lungo un filare di meli, mentre vi sorridono tra i rami umilmente piegati fino a terra, tanti, innumeri piccoli mondi d'oro e di argento; o ancora tra i prati in fiore, inebriati dalla vaghezza dei colori e dalla soavità del profumo...!

Tutte queste creature, che da voi aspettano intelligenza ed amore, siete voi!

E avete DIO come coltivatore, come potatore e giardiniere.

Siete anche l'edificio di DIO.

Anzi il Suo capolavoro, creato ad immagine della Santissima Trinità e conforme al Figlio Suo, che nascendo ineffabilmente dalla Vergine, volle assumere da Lei, come abbiamo noi, un corpo ed una anima, forma e fonte di ogni grazia.

Siete l'edificio di DIO, con un'armonia di linee ed una maestosità di proporzioni, tali da rendervi capaci d'essere inseriti tra le pietre vive della Città celeste.

Il v. 16 dirà, in modo incomparabile, chi siete voi.

"NON SAPETE CHE SIETE IL TEMPIO DI DIO, E CHE LO SPIRITO DI DIO ABITA IN VOI?

E continua, con tono di minaccia: "SE ALCUNO VIOLERA' IL TEMPIO DI DIO, IDDIO LO SPERDERA'. POICHE' SANTO E' IL TEMPIO DI DIO, CHE SIETE VOI" (v. 17).

Se entrasse ora uno sconosciuto con un sasso alla mano e turbando l'intenso raccoglimento di questa santa Assemblea percuotesse violentemente il Tabernacolo Eucaristico, o l'Immagine d'oro della Madre di DIO, o il Fonte battesimale, o l'altare di S. Stefano, che fareste voi? Inorriditi, gridereste al sacrilegio e, afferrandolo con forza, lo caccereste di chiesa.

Se con la punta d'un chiodo qualcuno strisciasse e sfregiasse un mobile di lusso di casa vostra, od anche semplicemente sulla porta d'ingresso, si solleverebbe spontanea la vostra indignazione!

Se un bambino getta con la fionda un sasso sul tetto della chiesa, il mio raccoglimento viene turbato e la mia anima freme!

Cos'è tutto questo, a confronto delle ferite, aperte dal peccato nel mistero della purezza e nella stessa ammirabile perfezione fisica del corpo?

Che ne è di un giardino, dopo la tempesta?

D'un palazzo, dopo l'incendio?

NON SAPETE CHE SIETE IL TEMPIO DI DIO, E CHE LO SPIRITO DI DIO ABITA IN VOI?

SE ALCUNO VIOLERA' IL TEMPIO DI DIO, IDDIO LO SPERDERA'. POICHE' SANTO E' IL TEMPIO DI DIO, CHE SIETE VOI.

✦

Voi siete, dunque, il giardino dello svago, quasi, di DIO e la Sua aula riposante.

Io, nell'azione della mia grazia sacerdotale, come il giardiniere, cui è affidata la custodia di tanti fiori delicati e vaghissimi; come l'ingegnere esecutore del divino progetto. Non me lo conferma forse l'Apostolo?

SECONDO LA GRAZIA DI DIO, CHE E' STATA A ME CONCESSA, DA PERITO ARCHITETTO IO GETTAI IL FONDAMENTO. SE UN ALTRO VI FABBRICA SOPRA, BADI BENE COME VI FABBRICHI!

POICHE' NESSUNO PUO' PORRE ALTRO FONDAMENTO, FUORI DI QUELLO CHE E' STATO POSTO, CHE E' CRISTO GESU'.

CHE SE UNO SOPRA QUESTO FONDAMENTO FABBRICA ORO, ARGENTO, PIETRE PREZIOSE, LEGNA, FIENO, STOPPIE,

SI FARA' MANIFESTO IL LAVORO DI CIASCUNO: POICHE' IL GIORNO DEL SIGNORE LO PORRA' IN CHIARO, ESSENDO UN GIORNO TUTTO ILLUMINATO DAL FUOCO: ED IL FUOCO PROVERA' QUALE SIA IL LAVORO DI CIASCUNO.

Se ora vi chiedessi di giudicarmi alla luce di questo insegnamento?

Non dite che i miei sforzi si sono esauriti nella costruzione d'una chiesa o d'un Patronato!

Voi sapete quant'oro, quanto argento e quante pietre preziose adornano "ab intus" queste Opere!

Qui, tutto è silenzio, tutto è sangue, tutto è preghiera.

Il fuoco della divina vendetta lo renderà manifesto.

✦

Ho la serena preoccupazione di passare ai due ultimi Versetti, che ci dovranno lasciare il ricordo più bello e più efficace di questa solennità Pasquale.

TUTTE LE COSE SONO VOSTRE: SIA IL MONDO, SIA LA VITA, SIA LA MORTE, SIANO LE COSE PRESENTI, SIANO LE FUTURE: PEROCCHE' TUTTO E' VOSTRO: VOI POI DI CRISTO: E CRISTO DI DIO.

Vi sembra che la soluzione del tanto agitato problema sociale possa essere difficile e creare interminabili discussioni, divisioni e odii insanabli, se posta, direi quasi, su un piano di proprietà e di benessere, così vasto ed aperto a tutti?

TUTTO E' VOSTRO.

V'è, però, una condizione, richiesta in modo assoluto: TUTTO E' VOSTRO, SE VOI SIETE DI CRISTO; POICHE' TUTTO E' SUO, COME LUI, POI, E' DI DIO.

Ma per non correre il pericolo di cadere in una specie di allucinazione e di isterismo sociale, di formalismo demagogico e materialista, non farò che ripetervi quanto scrisse, in modo mirabilmente chiaro, l'Em.mo Card. G. Siri di Genova in una sua Lettera Pastorale dello scorso anno.

"Allorchè si tratta di orientamenti e di princìpi, non abbiamo nulla da imparare da nessuno, che non sia Gesù Cristo o che non parli nel Nome di Lui.

TUTTO E' VOSTRO.

Tutti hanno il sole, la natura, l'arte, il sentimento, la poesia, l'amicizia e soprattutto la verità e la bontà.

Dal momento, poi, che DIO ha creduto elevare gli uomini e tutto il loro ordine ad una soprannaturale dignità, non c'è più nulla che quaggiù possa essere completamente vero, se prescinde dal medesimo ordine soprannaturale. Che bisogno c'è di chiudere il Cielo, di spegnere il sole e di versar veleno in tutte le bevande per far la giustizia nel mondo?

TUTTO E' VOSTRO, SE VOI SIETE DI CRISTO.

In Lui, siete del Padre, e tra voi, tutti fratelli.

Che bisogno c'è di discutere?

Voi potete e dovete comunicarvi prima di tutto dei beni di vita eterna; tutto il resto segue molto facilmente, perchè il più grande tra voi dovrà farsi il più piccolo e chi comanda deve servire agli altri".

Alludendo, poi, alla perfida dottrina comunista, seminatrice di strage nei corpi e nelle anime, dice:

"Non è possibile neppur pensare che, essendo venuto DIO stesso per innalzare e far grande questo piccolo uomo, noi architettiamo a poco a poco, scivolando scioccamente, qualcosa in cui il piccolo uomo diventi ancor più piccolo e striminzito, impallidisca e si confonda con la massa, nel collettivo e in fin dei conti nell'astratto; finisca miserevole orfano ad essere la semplice unità produttiva ignobile ed insignificante di una precostituita macchina.

E' criminale dire di amare gli uomini e poi simpatizzare con dottrine, che li vogliono rendere in verità e tutt'al più dei ben pasciuti mendicanti.

Anche un pingue stipendio non sarebbe che biada abbondante, messa per una bestia in una mangiatoia".

Si tratta, quindi, del vero modo di impostare la questione, partendo da un terreno morale e toccando i vertici dell'insegnamento cristiano.

V'è un senso comune, istintivo, il salutare buon senso da difendere; una dignità umana da salvaguardare; una famiglia da proteggere; un'Autorità da rispettare; una Redenzione da compiere; una vita eterna da raggiungere. Ingenuamente si crede, che si possa correre, correre, correre senza consumarsi le suole e il cuore.

V'è un senso sociale, che è strettamente connesso con il senso cristiano, di questo, anzi, è il prodotto genuino; tanto che dire sociale e senso cristiano, è affermare la identica verità. Senso sociale, che come quello cristiano richiede sacrificio, umiltà, pazienza e donazione di se stessi. Poichè si tratta di sistemare il mondo con i propri sacrifici e non con gli altrui; di distaccare il cuore dai beni materiali, che posti nel luminoso paragone con quelli esterni, ne rimangono sfolgorati e condotti alla loro umile condizione di perituri.

Nessun amore ai fratelli ci potrà mai autorizzare ad andare contro lo morale e contro gli insegnamenti del Signore".

"La carità non è soltanto la sottolineatura di uno stato di miseria, ma è soprattutto un atto di amore".

Il che significa ch'io non sono obbligato alla giustizia ed alla carità soltanto perchè vicino a me c'è chi geme nella miseria, ma perchè la sua è la mia sofferenza, perchè è un mio fratello nella famiglia del Padre Celeste; altrimenti la mia elemosina lo avvilisce e lo costringe a maledirmi.

Vedete che cosa ha fatto il marxismo?

Povera, gloriosa Ungheria!

Su questo argomento, sempre attuale e sempre più triste, ricordate il Discorso del Santo Padre agli operai, convenuti a Lui dalla città di Terni il 18 Novembre 1956.

Eccone la parte, che maggiormente ci può oggi interessare:

"La Nostra ansia non è solo per i vostri giusti interessi materiali, ma anche, e principalmente, per le vostre anime.

Abbiamo spesso osservato che il nemico del genere umano è uno e moltitudine. Oggi esso si presenta con un ben definito volto e con un nome ben noto. E' schierato su un vasto fronte e combatte senza esclusione di mezzi e senza risparmio di colpi. Sia per l'abilità con cui maschera la sua tattica e nasconde la sua strategia,

sia per la paura che ha saputo incutere, come per le speranze che ha suscitato, il marxismo ateo è penetrato un po' dappertutto...

Il Nostro cuore è in quieto e le lacrime vengono ai nostri occhi, ogni qualvolta Ci chiediamo come sia possibile ancora tale acquiescenza e tanta ostinazione in una notevole parte delle pur così brave masse operaie. Possibile che in questo punto nulla valga ad aprire loro gli occhi, nulla serva a muovere il loro cuore? Vogliono rimanere con i nemici di DIO, vogliono rafforzarne le file, cooperando, così, a peggiorare il caos del mondo moderno. Perchè?

Individui e popoli si sono lasciati da loro traviare, perchè hanno promesso una migliore distribuzione dei beni, proclamando al tempo stesso di volere salva la libertà, protetta la famiglia, assicurando che il popolo avrà il potere, gli operai le fabbriche, i contadini la terra. E invece se, dopo d'aver seminato l'odio, provocato la sovversione, fomentato le discordie, essi vanno al potere, impoveriscono il popolo e fanno regnare il terrore. Ciò che sta avvenendo questi giorni nel travagliato popolo magiaro, documenta con evidenza di sangue dove sanno giungere gli odiatori di DIO".

✦

Non abbiamo dimenticato che oggi è Pasqua, nel preparare e nell'esporvi questo insegnamento.

E' il carattere e l'efficacia propria di questa massima celebrazione liturgica il ricordarci e l'applicarci il trionfo della vita sulla morte, della libertà sulla schiavitù, del dominio incontrastato di GESU' Risorto e di tutti i risorti con Lui, sull'intero universo, con il diritto pieno di petrare nei Cieli, per trovare riposo accanto al Padre, nell'ineffabile amicizia della Santa Trinità.

Ora risvegliamo quasi l'Apostolo, perchè ci ripeta il suo grido:



TUTTO E' VOSTRO.
VOI SIETE DI CRISTO.
CRISTO E' DIO

Tanta è lo vostra proprietà!
Vostro è il mondo.
Anche la Vita.
Anche la morte.
Tutte le cose presenti e le eterne.

TUTTO E' VOSTRO.
SE VOI SIETE DI G E S U'.

21 Aprile 1957

FESTA DELLA GIOVINEZZA

Questa Festa è un'esplosione di vita, provocata in noi dal mistero pasquale. Un' esplosione?

Sì, perchè il corpo non può contenere la gloria di Dio senza spezzarsi; è già un miracolo, che possa contenere la grazia.

Grazia e gloria si identificano con la vita e la gioia. Tanta, quanta è la sete della mia anima e la perfezione del mio corpo. Ho quindi bisogno: per l'anima di una certezza assoluta; e di una perfetta, interminabile salute e vigoria fisica.

E' la giovinezza eterna, che aspetto; una età eterna: l'ETERNITA'.

Perchè s'è potuto amaramente scrivere, che oggi non vi sono più giovani e viviamo un tempo senza eternità?

Si parla di gioventù bruciata, restringendo talvolta il limite d'età anche sotto i 16 o i 14 anni.

Noi scriveremo, invece, ad onore di questa Festa: Oggi tra noi non vi son più vecchi, perchè tutti sentono il trionfo di Gesù sulla sofferenza e sulla morte.

Chi dicesse d'avere i suoi 60, 80 anni, ascolti la bella risposta di S. Ambrogio: Fides non gravatur annis, e cioè: la fede non sente il peso degli anni. O l'elogio di S. Agostino al vecchio Simeone, mentre accoglie Gesù nella Presentazione al Tempio: Innovatus in aetate, qui plenus erat pietate: rinnovato nell'età, ringiovanito cioè negli anni, colui che era ricolmo di pietà. E abbastanza vigoroso da poter reggere sulle sue braccia non tutto il mondo, ma lo stesso Creatore del mondo.
Meglio ancora l'augurio, tolto da quel codice di divina gentilezza, ch'è la S. Liturgia:

Laetus dies hic transeat:
Pudor sit ut diluculum;
Fides velut meridies:
Crepusculum mens nesciat.

Lieto trascorra questo giorno:
Un mattino tutto candore;
Fede in pieno splendore sul meriggio:
Non scenda mai la notte nell'anima.

(Feria II alle Laudi)

Vi aspettiamo con cuore aperto.

Ringraziamo sentitamente tutti coloro, che hanno concorso al buon esito della Festao nel fecondo silenzio della carità.

IN BREVE

IN BREVE.

Omettiamo quello che riguarda la celebrazione delle solennità pasquali; voi sapete, che non vi mancano allo scopo le frequenti istruzioni domenicali durante la S. Messa e il catechismo.

Accoglierete benevolmente, in particolare, le seguenti raccomandazioni:

Siate solleciti alla Confessione e semplici come fanciulli. Potete approfittare dal 9 al 22 Aprile della presenza del Confessore straordinario.

Non è vita cristiana, per quanto fervente, quella condensata in un'ora o due di tempo al mattino di Pasqua.

E' Pasqua dal giorno del Battesimo!

Rinnovata ogni Domenica ed ogni giorno nella S. Messa.

Date almeno 10 minuti di ringraziamento alla Comunione.

Nei Mercoledì 3 e 10: Stazione liturgica "ad S. Mariam in itinere".

Sabato 6: S. Messa per la Chiesa del Silenzio.

9-10-11: *Ritiro pasquale per madri e spose.*

10-11-12: *Ritiro pasquale per uomini e giovani.*

Lunedì 22: Festa della Giovinezza nel "Gaudete" (v. s.).

Sabato 27: S. Messa per i Benefattori.

Domenica 28: Subito dopo le sacre Funzioni: Scampagnata aclistica all'Adige.

Ai partecipanti verrà consegnato un pane benedetto e benfatto.
Completerete la merenda con un cestino personale.
Vi desideriamo in molti, riuniti in affettuosa fraternità.

Can. A. Zancanella Rev. Del.
Curia Vesc. di Verona 25-2-1957
Scuola Tipografica Missioni PP. Stimatini
Verona